

«L'indennità crea solo disoccupati»

Damiano smonta il piano del leader

Il Job Act non convince l'ex ministro di Prodi: la Cig andrebbe estesa

Nuccio Natoli
■ ROMA

«L'OCCUPAZIONE è figlia del lavoro. Se non c'è lavoro, non c'è occupazione. La chiave vera, quindi, è spingere la ripresa da cui discendono lavoro e occupazione». Cesare Damiano (Pd), ex sindacalista Cgil, ex ministro del lavoro (governo Prodi), presidente della commissione lavoro della Camera, è prudente sulle ricette per il mercato del lavoro proposte da Renzi: «Per ora sono solo anticipazioni e illazioni. Alcune sono condivisibili, altre meno».

Sostituzione della Cig con un'indennità di disoccupazione. Che ne pensa?

«Diciamo pure che sono in disaccordo».

Perché?

«La Cig ordinaria e straordinaria è un sistema pagato da imprese e lavoratori che ha il grande pregio di non interrompere il rap-

porto di lavoro. Così sono stati impediti i licenziamenti. Se passassi-

mo all'indennità, di colpo avremo migliaia di nuovi disoccupati».

Nonostante la Cig, però, molte aziende hanno chiuso, altre hanno solo prolungato l'agonia. I cassintegrati spesso entrano in depressione, altri finiscono nel sommerso.

«Il meccanismo va migliorato. Ad esempio, impiegando i cassintegrati in attività sociali per impedirgli di sentirsi esclusi. È vero che ci sono pure le mele marce

del doppio lavoro, ma non si può buttare tutto per colpa di alcuni. La verità è che la Cig andrebbe estesa anche a chi non ce l'ha»..

I centri per l'impiego e la formazione potrebbero essere la risposta giusta a chi perde il lavoro?

«Su questo sono d'accordo con Renzi. Fatti bene, potrebbero farci vincere la scommessa sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

È d'accordo, ma sembra tiepido.

«In Italia i centri per l'impiego già esistono. L'organico è 7.500 persone e in maggioranza sono precari. In Germania nei centri per l'im-

piego lavorano 115mila persone. Insomma, le parole sono belle, la sostan-

za ha bisogno di persone e risorse. In questo momento non è facile, anche se, ad esempio, si potrebbe pensare anche di usare la mobilità per il personale in esubero della pubblica amministrazione».

Come valuta il contratto di inserimento per arrivare a quello a tempo indeterminato?

«Ben venga, però è la stessa cosa del contratto unico di inserimento formativo proposto nella scorsa legislatura. In generale, va bene ciò che estende le tutele a tutti i lavoratori, anche a quelli flessibili».

Con i contratti a tempo indeterminato si tornerà a dibattere di articolo 18?

«Mi pare che Renzi abbia già archiviato l'argomento. Il compromesso trovato durante il governo Monti va bene e va mantenuto».

In conclusione, il mercato del lavoro va cambiato o no?

«È indubbio che molte norme vadano discusse e approfondite per cambiarle, o per aggiustarle, perché l'interesse primario è agevolare la nuova occupazione, soprattutto dei giovani».

LE PROPOSTE DI RENZI

«Per ora solo illazioni
Ma sono d'accordo con lui
sulla formazione»



Cesare Damiano
(Ansa)